

Economia

FTSE-MIB
-1,45% 15.708

EURO / DOLLARO
1,1085

PETROLIO
46,60 dollari al barile

UNIVERSITA' SI RAFFORZA «IL FOOD PROJECT D'ATENEO»

Alimenti e farmaco: il dipartimento diventa strategico

I due indirizzi in un'unica struttura. Costantino:
«Esistono convergenze, abbinamento naturale»

Lorenzo Centenari

■ L'alimentazione come medicina naturale, ma anche il farmaco inteso alla stregua di un alimento vero e proprio. Come il cibo, assumiamo per via orale buona parte dei medicinali a noi prescritti e per questo motivo, qualsiasi farmaco industriale non entra in commercio se non si effettuano prima di una serie di passaggi che includono ricerca scientifica, sperimentazione e tecniche di confezionamento.

Nasce all'Università di Parma il dipartimento di «Scienze degli alimenti e del farmaco», struttura che fonde tra loro i preesistenti dipartimenti di «Farmacia» e «Scienze degli alimenti» (con annessi i rispettivi corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico) e che

Con l'Efsa

«Cresce
l'interscambio
scientifico
e tecnologico»

rientra nel quadro della riorganizzazione deliberata dal management dell'Ateneo.

Complessivamente, i dipartimenti dell'Università scendono quindi da 18 a nove. Come gli altri otto, anche «Scienze degli alimenti e del farmaco» erogherà i propri servizi a partire dal prossimo anno accademico.

Gabriele Costantino è il docente individuato dal Consiglio di dipartimento come direttore per il triennio 2017-2019.

Attuale direttore del Cim (Centro interdisciplinare misure), Costantino succede ad Arnaldo Dossena (fino al prossimo novembre alla guida di Scienze degli alimenti) e dirigerà un organismo che in un tessuto economico «food oriented» come quello parmense riveste un ruolo altamente strategico. Un dipartimento che rafforza,



Campus In alto l'ingresso, sotto Gabriele Costantino.

inoltre, il cosiddetto «Food project d'ateneo» nell'ottica di un bagaglio di esperienze e competenza in campo alimentare da parte dell'Università di Parma sempre più specifico e qualificato.

«Tra farmacia e scienze degli alimenti - spiega Costantino - esistono convergenze che interessano sia la sfera metodologica, sia quella sperimentale, sia

infine i processi produttivi. Al momento di formulare la riduzione dei Dipartimenti, l'abbinamento è stato perciò abbastanza naturale». Nutraceutica, nutrizione, tossicologia e altre materie hanno nel tempo conosciuto uno sviluppo esponenziale e avvicinato ulteriormente il mondo dell'alimentazione a quello farmaceutico.

Senza dimenticare che Parma è sede dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, e che la nuova veste di dipartimento non potrà che propiziare un interscambio scientifico e tecnologico tra Efsa e ateneo via via maggiore.

«Nell'approccio, ad esempio, agli studi sul packaging e sulla fermentazione dei prodotti, le sinergie tra i due settori - sostiene Dossena - sono da sempre numerose. Un dipartimento solo consegue inoltre una maggiore visibilità e attrattività agli occhi delle aziende, anche alla luce di un budget particolarmente elevato che favorisce l'attività di ricerca. E che senz'altro, aiuterà docenti e ricercatori a intercettare finanziamenti e progetti prestigiosi».

Al dipartimento di Scienze degli alimenti e del farmaco, afferiranno due corsi di laurea a ciclo unico (Farmacia e Ctf), due lauree triennali (Scienze e tecnologie alimentari e Scienze gastronomiche), una laurea specialistica in Scienze e tecnologie alimentari.

Il dipartimento offrirà inoltre due master e una scuola di specializzazione. Infine, il nuovo organismo avrà senza dubbio un ruolo importante nella Scuola di alta formazione sulla sicurezza alimentare che verrà presto istituita. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO

Ateneo e Unicredit a sostegno delle start-up

■ Un nuovo strumento per agevolare la nascita, lo sviluppo e la competitività delle imprese del territorio parmense e favorire l'occupazione, valorizzando in particolare le potenzialità di giovani che vogliono affrontare un percorso imprenditoriale.

Nasce con questo obiettivo il protocollo d'intesa firmato da Unicredit e Università di Parma per avviare una nuova collaborazione finalizzata a selezionare idee innovative di giovani con capacità imprenditoriale e trasformarle in start-up, ovvero nuove realtà imprenditoriali da supportare nel loro percorso di avviamento, di crescita e di sviluppo. In particolare, Unicredit e Università collaboreranno per la realizzazione di un'azione congiunta finalizzata allo scouting di aziende di nuova costituzione e valuteranno i percorsi di crescita, con l'obiettivo di stimolare nuove modalità di sinergie tra le aziende e di intensificare la collaborazione in rete degli imprenditori, anche con l'individuazione, a cura della banca, di nuove filiere produttive.

«Tra le caratteristiche principali del nostro modo di fare università - evidenzia il rettore Lorin Borghi - c'è sicuramente quella di prendersi cura di ogni studente agevolando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e così l'accesso dei suoi migliori laureati al mondo delle professioni e delle imprese». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PACKAGING AL GRUPPO DI SOLIERA IL 100% DELL'AZIENDA PARMIGIANA

Imballaggi industriali, Chimar acquisisce la Scilt

L'ad Arletti:
«Con l'operazione
ci incediamo in un'area
importante»

■ Il gruppo Chimar di Soliera, specializzato in imballaggi industriali, ha comprato il 100 per cento del capitale sociale dell'azienda Scilt di Parma.

Nata nel 1981, la Scilt è divenuta nel tempo leader nel campo della progettazione, costruzione e messa in opera di imballi in legno per grandi impianti industriali nel territorio parmense.

«Le attività, l'esperienza e l'anima di Scilt si adattano perfettamente all'obiettivo del nostro gruppo - spiega l'amministratore delegato di Chimar Marco Arletti - ovvero contribuire al successo dei propri clienti attraverso la realizzazione di soluzioni capaci di creare valore ed eccellenza, nel rispetto di clienti, collaboratori ed am-



Gruppo Chimar L'amministratore delegato Marco Arletti.

biente. Questa operazione ci offre inoltre la possibilità di insediarsi in un'area importante del tessuto industriale italiano come il territorio parmense. Migliorando la nostra vicinanza ai punti nevralgici del settore produttivo riusciremo infatti a rispondere alle necessità dei clienti in modo sempre più puntuale ed efficace».

Negli ultimi sette anni, a dispetto della crisi, Chimar ha continuato a crescere e ad allargarsi nella strategia di sempre maggior integrazione con i clienti.

Chimar in pillole Si colloca fra i più importanti produttori europei di imballaggi industriali in legno, compensato, cartone, materiali plastici e alluminio, con forti competenze nella progettazione di imballi speciali e nella logistica aggregata. Nel 2015 ha fatturato circa 40 milioni di euro e attualmente occupa oltre 420 persone. ♦ r.e.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONCAMERE REGIONALE IN EMILIA ROMAGNA

L'incertezza pesa sui consumi

■ Nuovo segnale di incertezza: le vendite a prezzi correnti subiscono una lieve flessione (-0,3%) nel primo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015, per quanto riguarda gli esercizi commerciali dell'Emilia Romagna. La fine della recessione ha condotto le vendite su un livello difficilmente comprimibile, che pare consolidarsi per un eventuale, ma ancora incerta ripresa. Peggiorano leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze. Complice anche l'effetto della stagionalità, ci si attende un miglioramento delle

vendite nel corso del secondo trimestre, ma il saldo tra le valutazioni delle imprese è il più contenuto dal 2012. Questa indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Il dettaglio specializzato alimentare mostra una lievissima flessione delle vendite (-0,1%), che risulta lievemente più ampia per lo specializzato non alimentare (-0,3%), e, sorprendentemente, lievemente ancora più ampia, per gli

iper, super e grandi magazzini (-0,5%). Le attese di un aumento delle vendite nel corso del secondo trimestre non sono generalizzate e sono determinate solo dal dettaglio specializzato non alimentare.

L'andamento negativo delle vendite nel trimestre ha dominato la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -0,9 e -0,8 per cento, mentre la tendenza è positiva, ma contenuta, per le imprese con 20 o più addetti (+0,6 per cento). Anche le

attese di un miglioramento delle vendite non sono generalizzate. Le prospettive si allievanano, ma restano negative per le imprese di piccola dimensione, mentre le valutazioni positive sono più diffuse tra le medie e le strutture maggiori.

La crisi passata preme ancora sulla base imprenditoriale. A fine primo trimestre erano attive 46.577 imprese del dettaglio, lo 0,7% in meno (309 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza è risultata invece lievemente positiva (+0,1%). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,8%, +192 unità). ♦ r.e.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

LATTE

Coldiretti: «Bene Francia e Ue sull'etichettatura»

■ «Nell'Unione europea si è aperto finalmente un fronte nella battaglia per la qualità e la trasparenza dell'informazione sugli alimenti per dare possibilità ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli». È quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare la risposta positiva della Commissione europea alla richiesta da parte della Francia di sperimentare per due anni un regime di etichettatura di origine obbligatoria per il latte, e per latte e carni utilizzate come ingredienti nei prodotti alimentari preconfezionati secondo quanto indicato da una nota diffusa dal ministero dell'Agricoltura di Parigi. Ora tocca all'Italia.



A NEW YORK Scalfarotto e Scannavini allo stand di Pomi

■ Al recente Summer Fancy Food Show di New York il sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto e il presidente dell'ICE Michele Scannavini hanno fatto tappa allo stand di Pomi. L'azienda era presente sotto l'ombrello The Extraordinary Italian Taste, la campagna lanciata da Ice-Agenzia a tutela e promozione dei prodotti autentici italiani.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Fondimpresa: Avviso 1/2016 per la formazione

■ Grazie ai 72 milioni di euro che sono stati stanziati dall'Avviso numero 1/2016 di Fondimpresa, le aziende aderenti possono partecipare a piani finanziati condivisi per la formazione dei lavoratori sui temi chiave per la competitività aziendale, quali: processi produttivi, innovazione organizzativa, digitalizzazione dei processi aziendali, commercio elettronico, contratti di rete e internazionalizzazione. Cisita Parma, ente qualificato da Fondimpresa, è fin da subito a completa disposizione delle aziende per condividere l'analisi dei fabbisogni relativi alla formazione in azienda, oltre a progettare, redigere e presentare il piano formativo e la relativa richiesta di finanziamento nei tempi necessari previsti dall'iter dell'Avviso.

A questo si aggiunge anche un supporto per le successive fasi di gestione e di rendicontazione dei progetti presentati. Le aziende del territorio che sono interessate ai piani finanziati da Fondimpresa possono rivolgersi per informazioni, o per se-

gnalare il proprio interesse e/o la propria adesione, possono contattare direttamente a Marco Notari, notari@cisita.parma.it.

Flussi di cassa e monitoraggio: un corso l'11 luglio

■ Obiettivi del corso in programma per il prossimo 11 luglio: innanzitutto è necessario prevedere i fabbisogni di liquidità e monitorarli in modo appropriato. Inoltre, occorre gestire adeguatamente le diverse aree di generazione e di assorbimento della liquidità. Non ultimo per importanza, è necessario allineare le politiche commerciali e le politiche di gestione della liquidità. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Abilitazione all'utilizzo di carrelli elevatori

■ Il D. lgs. 81/08 all'art. 71 regolamenta e disciplina l'utilizzo sicuro delle attrezzature di lavoro e in particolare all'art. 73 stabilisce che il datore di lavoro deve provvedere affinché, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione nei luoghi di lavoro, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione relativamente a quelle che sono le modalità e le condizioni di utilizzo in maniera idonea e sicura. L'obiettivo del corso, che inizierà il 20 luglio, è innanzitutto quello di portare gli operatori ad avere una maggior consapevolezza dei rischi per la salute e la sicurezza generalmente presenti nei luoghi di lavoro e di far assumere loro comportamenti corretti nell'utilizzo delle attrezzature per la movimentazione dei carichi. Per informazioni si può contattare Maria Carparelli, carparelli@cisita.parma.it